CONSORZIO DEL TICINO
MILANO

PIANO DELLA PERFORMANCE

E

PIANO TRIENNALE DEGLI OBIETTIVI
2019 – 2021

(art. 7 D.lgs. 27/10/2009 n. 150)

PIANO DELLA PERFORMANCE 2019-2021
PER IL CONSORZIO DEL TICINO

Schema del Piano

1. Presentazione dell'Amministrazione
   - 1.1 Il Consorzio del Ticino e la diga della Miorina
   - 1.2 Attività del Consorzio
     - 1.2.1 Regolazione del lago Maggiore ed esercizio della diga della Miorina
     - 1.2.2 Manutenzione della diga della Miorina
     - 1.2.3 Attività di sperimentazione
     - 1.2.4 Progetti INTERREG
     - 1.2.5 Centro di competenza per i grandi laghi prealpini
     - 1.2.6 Rapporti con le istituzioni
   - 1.3 Organizzazione del Consorzio
     - 1.3.1 Organi direttivi e profili professionali previsti
     - 1.3.2 Personale
     - 1.3.3 Sedi
     - 1.3.4 Bilancio

2. Pianificazione triennale e pianificazione annuale
   - 2.1 Obiettivi del Consorzio
   - 2.2 Sistema dei pesi
   - 2.3 Cadenza triennale/annuale degli obiettivi

3. Performance organizzativa e individuale
   - 3.1 Obiettivi del personale dirigente
   - 3.2 Obiettivi del personale non dirigente
   - 3.3 Eventuale utilizzo e gestione di risorse esterne

4. Sistema di valutazione della performance
   - 4.1 Sistema degli indicatori
   - 4.2 Algoritmo di calcolo
     - 4.2.1 Inserimento dati
     - 4.2.2 Valutazione degli obiettivi del Consorzio
     - 4.2.3 Valutazione performance del dirigente
   - 4.3 Valutazione del personale non dirigente

5. Piano triennale degli obiettivi 2019 – 2021

ALLEGATI
allegato 1: Scheda obiettivi del personale non dirigenziale
allegato 2: Scheda comportamenti organizzativi del personale non dirigenziale
allegato 3: Scheda su performance e comportamenti organizzativi: parte descrittiva
allegato 4: Scheda comportamenti organizzativi del direttore unico

1. Presentazione dell'Amministrazione

1.1 Il Consorzio del Ticino e la diga della Miorina

Il Consorzio del Ticino è stato istituito con R.D. n. 1595/1928 per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago Maggiore. Pur non trattandosi di una concessione di derivazione d'acqua, la normativa cui a suo tempo venne fatto riferimento fu il T.U. 1775/1933; con disciplinare del 24 gennaio 1940, n. 3680 di repertorio, vennero quindi indicate le condizioni cui è vincolata la "concessione" che non ha scadenza se non quella dell'estinzione del Consorzio per il venir meno dello scopo per cui è stato istituito o per aver esaurito il suo compito istituzionale, giusta nota Ministero Ambiente prot. n. GAB-2011-0011500/UL dell'08/04/2011.
Con la legge n. 70 del 1975 il Consorzio è stato riconosciuto ente pubblico non economico e con D.P.R. 1° aprile 1978, n. 532, dichiarato necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese.
Lo Stato, ed in particolare il Ministero dell'Ambiente, detiene il potere di controllo e vigilanza sull'operato del Consorzio e la contabilità dello stesso è sottoposta al controllo della Corte dei Conti secondo le norme contenute nella legge n. 259/1958, così come stabilito dal D.P.R. 5 novembre 1980.
Il Consorzio del Ticino è quindi amministrazione pubblica conformata come Consorzio obbligatorio fra soli soggetti privati (consorzi fra agricoltori e concessionari idroelettrici), estraneo all'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (da ultimo, si veda G.U. del 28/09/2018), perché non destinatario di trasferimenti diretti o indiretti provenienti dal bilancio dello Stato, alimentato finanziariamente dai soli contributi versati dai Consorziati e ripartiti in proporzione a beneficio ad essi derivante dalla regolazione del lago Maggiore e dal funzionamento del Consorzio.

La posa della prima pietra della traversa di regolazione avvenne l'8 novembre 1938 e la costruzione venne terminata e collaudata nei primi mesi del 1943.
Le opere sono ubicate circa 3 km a valle di Sesto Calende, in corrispondenza della soglia detta della Miorina, che costituisce l'incile naturale del lago Maggiore. Esse comprendono lo sbarramento di regolazione, una conca di navigazione in sponda sinistra ed altri manufatti accessori.
La traversa mobile della Miorina è larga 200 metri, ed è costituita da 120 portine metalliche tipo Chanoine completamente abbattibili accostate l'una all'altra ed incernierate nella base alla platea di fondo. Esse sono manovrate dall'alto tramite due carri di manovra che scorrono su un ponte a traliccio metallico sostenuto da tre pile in alveo. Le portine possono assumere quattro differenti posizioni per la ritenuta delle acque; una quinta posizione di totale abbattimento rende l'alveo completamente libero per il deflusso delle piene e ricostituisce praticamente la situazione "naturale" dell'incile, così come era prima della costruzione dello sbarramento.
Manovrando opportunamente le portine costituenti lo sbarramento è possibile regolare con grande precisione le portate defluenti dal lago Maggiore, erogando quanto necessario e trattenendo nel lago stesso - che funziona così da serbatoio - le acque sovrabbondanti che senza l'opera di regolazione defluirebbero inutilizzate nel Ticino. Le acque immagazzinate nel lago costituiscono così una riserva che viene successivamente utilizzata per integrare le portate naturali, nei periodi in cui esse sono insufficienti a soddisfare le richieste delle utenze.

1.2 Attività del Consorzio

1.2.1 Regolazione del lago Maggiore: l'esercizio della diga della Miorina

L'esercizio della regolazione del lago Maggiore attraverso lo sbarramento mobile della Miorina è iniziato ufficialmente il 1° gennaio 1943. Le variazioni del livello del lago nei periodi di regolazione sono contenute entro i limiti definiti dagli atti della Concessione: quello inferiore, fisso, è pari a -0.50 m rispetto allo zero dell'idrometro di Sesto, mentre quello superiore varia durante l'anno, in ragione della variazione stagionale degli afflussi e del rischio di piene: +1.25 m dal 15 marzo al 15 settembre, +1,00 dal 16 settembre al 31 ottobre; +1.50 m dal 1° novembre al 14 marzo. A ciò corrisponde una possibilità di invaso pari a 315/365 milioni di m3, che salgono a 420 milioni nel periodo invernale.
Gli invasi si effettuano normalmente in corrispondenza dei periodi di maggiore piovosità - in primavera ed in autunno - oltre che nel mese di giugno a seguito dei cospicui apporti provocati dallo scioglimento nivale.
L'utilizzazione dei volumi accumulati nel lago avviene nei periodi primaverile-estivo (utenze essenzialmente irrigue) e autunno-invernale (utenze industriali): compatibilmente con le disponibilità idriche accumulate nel lago, in tali periodi si erogano rispettivamente 255 m3/s e 150 m3/s.
Per antico diritto, fra le utilizzazioni volte ad irrigare vasti territori sulla sponda lombarda e su quella piemontese, hanno prelazione d'uso le cosiddette Antiche Utenze (Navigli Grande, Langosco e Sforzesco; Roggia di Oleggio e numerose altre): di esse la maggiore è quella del Naviglio Grande, canale la cui realizzazione fu iniziata nel 1179 e che ebbe periodi di grande traffico quale importante via d'acqua: merita ricordare che attraverso di esso furono trasportati i marmi di Candoglia utilizzati per la costruzione del Duomo di Milano.
Un'altra cospicua derivazione in sponda lombarda è il Canale Villoresi, costruito verso la fine dell'ottocento con lo scopo di irrigare i terreni alluvionali della zona a nord di Milano compresa tra il Ticino e l'Adda.
Di più recente realizzazione (anni '50) è il canale Demaniale Regina Elena, che costituisce la massima derivazione in sponda piemontese. Esso è stato concepito, oltre che per integrare le portate del Canale Cavour nel quale si versa al termine del suo percorso, allo scopo di estendere l'irrigazione in destra Ticino.
La più grande derivazione industriale è costituita dal complesso delle cinque centrali idroelettriche dell'ENEL GREENPOWER (ex Vizzola): Porto della Torre, Vizzola, Tornavento, Turbigo Superiore e Turbigo inferiore. Nel suo basso corso il Ticino alimenta anche la centrale idroelettrica di Vigevano.
Le elevate portate derivate da queste utilizzazioni industriali vengono restituite direttamente al fiume Ticino o immesse nei canali di utenti irrigui.
Nei primi 75 anni di esercizio, sono state prodotte, grazie alla regolazione, oltre 15 miliardi di m^3 di acque nuove: con tale termine si intendono le acque rese disponibili alle utenze in aggiunta a quelle che si sarebbero potute utilizzare in condizioni di regime naturale. Esse sono calcolate dal Consorzio che dall'epoca dell'entrata in esercizio dello sbarramento ricostruisce mensilmente il cosiddetto "regime naturale dell'incile", cioè la successione dei valori medi giornalieri delle portate che si sarebbero verificate in assenza della regolazione e dei lavori di sistemazione della soglia della Miorina. Anche se tale quantità può apparire modesta rispetto al deflusso complessivo attraverso lo sbarramento nel medesimo periodo, pari a oltre 671 miliardi di m^3, occorre tenere presente che le acque nuove sono spesso determinanti per il buon esercizio di tutte le utenze sopra ricordate.

1.2.2 Manutenzione della diga della Miorina

La gestione della diga della Miorina, che di fatto è una traversa fluviale, prevede una serie di attività manutentive per mantenere in piena efficienza la capacità di ritenuta e la manovrabilità.
Le attività si distinguono in interventi di piccola manutenzione ordinaria, che viene svolta dal personale operativo presente in diga qualora non è impegnato nelle manovre di regolazione, e in

interventi di manutenzione straordinaria che vengono realizzati nel rispetto della normativa del Codice dei contratti pubblici e del Regolamento interno del Consorzio ricorrendo a operatori di mercato, e a professionalità esterne all'Ente ove necessario per mancanza di professionalità interne.
La copertura finanziaria delle spese di manutenzione è assicurata da fondi di bilancio del Consorzio, mentre per interventi più importanti il Consorzio segnala la necessità di finanziamento ai propri Enti Vigilanti (Ministeri e AdbPo) richiedendo la possibilità di inserimento nei piani di intervento nazionali.
Per approfondimenti sull'argomento è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alla voce "Amministrazione trasparente".

1.2.3 Attività di sperimentazione

Nel marzo 1961 il Consorzio ha prodotto formale istanza di autorizzazione a mantenere il limite superiore a + 1,50 m anche nel periodo estivo a livello sperimentale. Dopo regolare istruttoria, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si espresse favorevolmente sulla richiesta di sovralzo, con voto n° 500 del 5 marzo 1963, autorizzando un periodo sperimentale di tre anni a una quota di + 1,20 m., da aumentarsi progressivamente di 10 cm. all'anno in caso di esito positivo.
Negli anni successivi si è dato corso più volte a sperimentare la quota massima di 1,50 m anche nel periodo estivo, per valutare gli effetti positivi per le richieste irrigue contemporaneamente agli effetti indotti nel lago da una maggiore quota d'invaso, ma tali sperimentazioni non hanno poi scaturito una variante normativa definitiva.
Nel 2012 il Consorzio ha riproposto formale istanza di autorizzazione a sperimentare la quota massima di 1,50 m, e dopo una serie di riunioni di apposita conferenza di servizi l'Autorità di bacino del fiume Po ha disposto nel 2014 l'avvio di una fase di sperimentazione della durata di cinque anni, sperimentazione che è tutt'ora in corso.
Altra sperimentazione svolta nel decennio in corso è stata quella volta a individuare il DMV del fiume Ticino, in stretto contatto con Regione Lombardia e Regione Piemonte, attività che si è conclusa ne 2016 con decreto interregionale di approvazione dei risultati finali dello studio.
Tutt'ora in corso è la raccolta di dati ambientali per valutare l'influenza della regolazione estiva sperimentale sull'ecosistema lago Maggiore – fiume Ticino.
Per approfondimenti sugli argomenti precedenti è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alle voci Attività – Regolazione e Attività – Sperimentazione DMV.

1.2.4 Progetti INTERREG

Il Consorzio valuta la partecipazione, in qualità di capofila o di partner, a progetti di studio INTERREG aventi come oggetto argomenti che interessano direttamente o indirettamente la regolazione dei livelli del lago Maggiore, fornendo la propria esperienza di ente regolatore e di centro di competenza e/o avvalendosi dei propri consulenti esterni per lo sviluppo dei progetti.

1.2.5 Centro di competenza per i grandi laghi prealpini

Con DPCM 24 luglio 2013 Consorzio del Ticino, Consorzio dell'Adda e Consorzio dell'Oglio in qualità di Enti regolatori dei grandi laghi alpini sono stati inseriti tra i centri di competenza della Protezione civile.
Con apposita convenzione tra gli Enti regolatori e la Protezione civile sono stati fissati i criteri per lo sviluppo della conoscenza, delle metodologie e dei criteri utili alla realizzazione di sistemi di monitoraggio, previsione e sorveglianza nazionali e per l'attuazione dell'organizzazione della funzione di supporto tecnico – scientifico nell'ambito del servizio nazionale della Protezione Civile.
Per approfondimenti sull'argomento è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alla voce Attività – Centro di competenza.

1.2.6 Rapporti con le istituzioni

Principali interlocutori del Consorzio nell'ambito della sua attività istituzionale sono i seguenti:

• Ministero Economia e Finanze	in qualità di Ministero vigilante
• Ministero Ambiente	in qualità di Ministero vigilante
• Ministero Inftrastrutture e Trasporti	controllo del Servizio Dighe
• Presidenza Consiglio Ministri	Protezione Civile
• Corte dei Conti	Controllo consuntivo
• Autorità di Bacino del Po	Ente di coordinam. territoriale di MinAmbiente
• Confederazione Svizzera	Aree interessate da lago e da bacino imbrifero
• Prefettura di Verbano-Cusio-Ossola	" " " " "
• Prefettura di Varese	Aree interessate da lago, bacino imbr. e Ticino
• Prefettura di Milano	Territorio interessato dal Ticino
• Prefettura di Pavia	" " "
• Regioni Lombardia e Piemonte	Regioni attraversate e sedi delle derivazioni

Con tutti questi Enti il Consorzio mantiene contatti costanti sia per l'attività di regolazione che per l'attività tecnica- amministrativa- giuridica di gestione dell'Ente.

Altri rapporti istituzionali esistono con i Parchi del Ticino Lombardo e Piemontese, con l'Agenzia Interregionale per il Po, con gli altri Consorzi Regolatori dei grandi laghi, con la Protezione Civile piemontese e lombarda, con i Consorzi di bonifica insistenti nel bacino del Po e con L'ANBI nazionale.

1.3 Organizzazione del Consorzio

1.3.1 Organi direttivi e profili professionali previsti

Organi direttivi statutari sono:

- Il Presidente, rappresentante legale del Consorzio nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che sovraintende ai rapporti del Consorzio con enti ed organismi nazionali, internazionali e dell'Unione Europea;
- il Consiglio di Amministrazione, nel quale, dopo la riduzione dei componenti operata con la modifica statutaria approvata con Decreto Ministeriale del 25.07.2011, in attuazione del D.L. 78/2010, siedono 5 membri, di cui quattro come espressione dei Consorziati privati e il quinto, il Presidente, come espressione dell'Amministrazione pubblica vigilante;
- Il Direttore Unico, unica figura dirigenziale presente, che provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente secondo gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, e adotta gli atti necessari a tal fine, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno.

Profili professionali esistenti necessari per l'attività istituzionale:

- Il Regolatore, figura che è in uno con quella dirigenziale, che decide le operazioni da svolgere per regolare il livello del lago Maggiore e per rilasciare le portate da derivare;
- L'ingegnere Responsabile per la diga della Miorina, e il suo sostituto, ex lege 584 del 21.10.1994, richiesto dal Servizio Dighe;
- Il Collegio dei Revisori, a durata quadriennale, il cui Presidente è nominato dal MEF;
- L'O.I.V. a durata triennale, incaricato dal Consorzio tramite selezione tra gli iscritti ad apposito albo;
- Il Responsabie del Servizio di Prevenzione e Protezione ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (RPCT);

- Il Responsabile per la Transizione al Digitale.

1.3.2 Personale

La pianta organica del Consorzio, approvata nella sua ultima composizione il 29 aprile 2014, è la seguente:

- Un dirigente
- Un impiegato tecnico
- Un impiegato amministrativo
- Sei operai specializzati con mansioni di regolatore idraulico

Non essendo presente alcuna figura che possa svolgere le attività professionali di ingegneria necessarie alla progettazione di opere e lavori di più ampio respiro e alla conduzione di un cantiere, nonché allo svolgimento di studi e allo sviluppo dei siti internet, il Consorzio si rivolge al mondo imprenditoriale esterno e a liberi professionisti per l'espletamento delle seguenti attività:

- lavori di manutenzione straordinaria e, ove non possibile agire con le maestranze del Consorzio, di manutenzione ordinaria alle strutture e agli impianti dello sbarramento e degli edifici, ai terreni di proprietà consortile, nonchè nell'ufficio di Milano;
- attività professionali previste per l'esecuzione dei lavori (progettazione, direzione lavori, sicurezza in cantiere, alta sorveglianza per conto del Servizio Dighe per opere di maggiore importanza);
- attività professionali previste dalle norme (ingegnere responsabile, OIV, responsabile della sicurezza dei lavoratori,)
- attività di studio e sperimentazione sia sugli effetti diretti della regolazione sul sistema lago/fiume/derivazioni che indiretti (ambiente, DMV, pesca, navigazione);
- attività di consulenza legale;
- attività di gestione e sviluppo dei sistemi informatici, sia quelli di controllo della regolazione (modello piene) che quelli sul web (sito tecnico e sito istituzionale).

1.3.3 Sedi

La sede legale e amministrativa del Consorzio è situata a Milano in corso di Porta Nuova 18, in un ufficio in locazione.

La sede operativa è situata sull'alzaia del Ticino in sponda sinistra idraulica, in prossimità della diga della Miorina, nel territorio del comune di Golasecca in provincia di Varese, e viene ospitata in un fabbricato ove trovano spazio anche i magazzini e l'officina per la minuta manutenzione.

Fanno parte della sede operativa anche due alloggi per il personale operativo.

1.3.4 Bilancio

Il bilancio preventivo di ogni anno viene predisposto nell'autunno dell'anno precedente, viene sottoposto al controllo del Collegio dei Revisori che tramite apposita dettagliata relazione ne riferisce al Consiglio di Amministrazione entro il 31 ottobre.

Il CdA lo approva, e il bilancio viene inviato ai Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione.

Analogamente il bilancio consuntivo di ogni anno viene predisposto nei primi mesi dell'anno seguente, viene sottoposto al controllo del Collegio dei Revisori che tramite apposita dettagliata relazione ne riferisce al Consiglio di Amministrazione entro il 30 aprile, il Cda lo approva e viene trasmesso ai Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione.

Per approfondimenti sull'argomento è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alla voce "Amministrazione trasparente" sottosezione Bilanci.

Per quanto attiene l'entità delle cifre complessive del bilancio, si riporta a titolo esemplificativo che l'ultimo bilancio approvato, quello consuntivo del 2017, si è chiuso in pareggio su €. 1.385.574.

2. Pianificazione triennale e pianificazione annuale

2.1 Obiettivi del Consorzio

Gli obiettivi da raggiungere per la gestione ottimale dell'attività del Consorzio si possono raggruppare in due categorie:

- gli obiettivi legati alle attività tipiche di missione del Consorzio (cd. attività core);
- gli obiettivi legati alle funzioni di supporto quali gestione del personale, gestione degli acquisti, comunicazione, digitalizzazione, trasparenza e anticorruzione[1].

Gli obiettivi che afferiscono alle attività tipiche del Consorzio sono quelli indicati nei sottostanti numeri da 1) a 3):

1. Regolazione del lago Maggiore:
    a. Ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori
    b. Ottimale trasferimento stagionale
2. Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque
3. Efficienza nell'impiego delle risorse
    a. Pareggio di bilancio
    b. Manutenzione programmata diga
    c. Attività di sperimentazione
    d. Attività inerenti il centro di competenza di protezione civile (piene/lago; magre/bacino di valle)

Gli obiettivi che afferiscono alle c.d. funzioni di supporto sono indicati al sottostante punto 4)

4. Qualità delle prestazioni
    a. rapporti con l'esterno;
    b. attività di salvaguardia dell'ente;
    c. nuove conoscenze ed innovazioni, formazione del personale;
    d. tempestività dei pagamenti;
    e. efficienza e programmazione negli acquisti;
    f. dematerializzazione;
    g. investimenti in information technology;
    h. sicurezza nei luoghi di lavoro;
    i. trasparenza e prevenzione della corruzione;
    j. transazione al digitale.

Nella prima categoria obiettivo primario dell'attività del Consorzio è la regolazione ottimale del lago Maggiore gestendone opportunamente i livelli di invaso al fine di generare accumulo e rendere disponibili alle utenze agricole ed industriali volumi di acqua altrimenti scaricati nel Ticino durante le varie piene nel corso dell'anno.

Oltre a generare l'accumulo nel lago di quanta più risorsa possibile compatibilmente con i volumi affluiti durante l'anno, è indispensabile anche gestire i rilasci dalla diga così da soddisfare in quantità e durata nel modo migliore le esigenze degli Utenti consorziati.

Il secondo gruppo di obiettivi individuato è il mantenimento dell'equilibrio tra le esigenze dei vari utenti in relazione alla diversa natura dei vincoli propri di settore (agricolo o produzione idroelettrica).

Terzo gruppo omogeneo è l'efficienza nell'impiego delle risorse economiche, che sono totalmente costituite dal contributo degli Utenti: fondamentale è in questo caso il raggiungimento del

[1] Documento redatto dal Dipartimento della Funzione Pubblica "Nota su sperimentazione 2019 – Indicatori comuni per le funzioni di supporto nelle amministrazioni pubbliche" e presentato all'incontro tenutosi a Roma in data 11.12.2018.

pareggio di bilancio, che trattandosi di un ente pubblico non economico è obbligatorio ma che deve essere conseguito con la gestione ottimale delle varie voci di spesa, comprese quelle per la manutenzione dello sbarramento, per i programmi di sperimentazione, per il centro di competenza e le attività di protezione civile.
L'ultimo gruppo omogeneo è quello che si è voluto indicare come "qualità delle prestazioni" e attiene alle c.d. funzioni di supporto.
In detto gruppo sono ricompresi:

- Impegni particolari richiesti in relazione a fattori esterni all'ente che hanno comportato maggiore carico di lavoro;
- Assunzione diretta di funzioni e/o azioni autonome tese a fornire risposte immediate a salvaguardia dell'ente;
- Attività inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Attività svolte nell'ambito della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- Attività inerenti la transazione al digitale;
- Tempestività dei pagamenti.

2.2 Sistema dei pesi

Il peso che viene attribuito a ciascuno degli obiettivi avanti indicati, considerato pari a 100 il peso totale, risulta il seguente;

- Regolazione del lago Maggiore 30
- Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque 20
- Efficienza nell'impiego delle risorse 30
- Qualità delle prestazioni 20

2.3 Cadenza triennale/annuale degli obiettivi

La particolarità degli obiettivi del Consorzio, rispetto alla generalità degli obiettivi di un ente pubblico consimile, balza subito evidente quando si consideri l'attività istituzionale svolta.
Ad esempio, la regolazione del lago Maggiore non dipende da elementi individuabili in fase di programmazione: in altri termini, la regolazione del lago è in funzione degli afflussi d'acqua, che dipendono da eventi meteorici affatto diversi di anno in anno.
Quindi, la regolazione ottimale da ottenere non è un dato iniziale certo, e quindi programmabile da raggiungere, ma è una gestione di anno in anno diversa a seconda degli afflussi al lago.
Per questo, la programmazione deve tenere conto della periodicità degli elementi che possono influenzare la regolazione, che hanno cadenza tipicamente stagionale e periodicità annuale.
Riprendendo la tipologia degli obiettivi indicati al paragrafo 2.1, in particolare quelli di cui ai punti da 1) a 3), si ha che:

- La regolazione del lago, intesa come ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori e ottimale trasferimento stagionale, ha cadenza annuale;
- L'attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque ha cadenza annuale;
- Il pareggio di bilancio ha cadenza annuale;
- Manutenzione della diga e attività di sperimentazione possono avere cadenza annuale o triennale a seconda dell'entità degli investimenti e natura della manutenzione se ordinaria o straordinaria;
- Le attività inerenti il centro di competenza di protezione civile (piene/lago; magre/bacino di valle) possono avere cadenza triennale.

Gli obiettivi di cui al punto 4) possono avere carattere annuale o biennale/triennale.

Di conseguenza, il programma triennale degli obiettivi del Consorzio viene impostato con cadenza triennale con alcuni obiettivi puramente indicativi: non è infatti possibile individuare un dato da raggiungere, non conoscendolo a priori, specialmente per gli obiettivi indicati nei punti da 1) a 3) legati alla mission del Consorzio del Ticino.
Il metodo di valutazione, come si vedrà in seguito, tiene conto a posteriori dei dati ad es. delle portate e li confronta tra di loro per ottenere un parametro che indica o meno il raggiungimento dell'obiettivo.

3. Performance organizzativa e individuale

3.1 Obiettivi del personale dirigente

La particolare struttura organizzativa del Consorzio, in cui è presente un unico organo di vertice operativo individuato nella figura del Direttore Unico, fa si che tutti gli obiettivi della performance organizzativa del Consorzio individuati nel punto 2.1 del piano coincidono con gli obiettivi individuali del Dirigente.
Infatti, nella figura dirigenziale convergono tutte le principali mansioni dell'attività amministrativa e gestionale:

- Il Direttore amministrativo e del personale;
- Il Regolatore del lago Maggiore;
- Il Datore di lavoro, ai fini della sicurezza;
- Il Responsabile anticorruzione e trasparenza;
- Il Responsabile per la transazione al digitale;
- Il Responsabile Unico del Procedimento, ove si tratti di questioni inerenti il Codice appalti lavori e forniture;
- Il Responsabile tecnico.

E' del tutto evidente come l'obiettivo consortile della Regolazione ottimale delle acque del lago Maggiore, avendo come unico attuatore il Direttore Unico nella figura del Regolatore, coincida perfettamente con l'obiettivo personale dell'unico dirigente da sottoporre a valutazione, e così anche per tutti gli altri obiettivi del Consorzio.

3.2 Obiettivi del personale non dirigente

L'impiegato tecnico è incaricato della gestione dell'archiviazione dei dati della regolazione giornaliera e della restituzione degli stessi in tabelle e grafici.
L'impiegato amministrativo svolge l'incarico di protocollo cartaceo e di gestione della corrispondenza, nonché l'incarico di Tesoriere alle dipendenze dirette del Direttore.
Gli operai specializzati svolgono l'incarico di manovratore delle portine della diga e operano in piccoli lavori di manutenzione ordinaria, ed eseguono misure di portata al fine di tenere sotto controllo le scale di portata dei fiumi Ticino, Tresa e Toce.
Gli obiettivi del personale non dirigente possono essere divisi in due categorie:

- Obiettivi inerenti il raggiungimento di un risultato
- Obiettivi sui comportamenti organizzativi

3.3 Eventuale utilizzo e gestione di risorse esterne

Non essendo previste e presenti in organico figure professionali che possano svolgere le attività professionali indicate al punto 1.3.1., il Consorzio si rivolge al mondo imprenditoriale e professionale esterno: gli obiettivi inerenti tali attività non sono quindi monitorati in funzione del comportamento dei singoli professionisti, ma rientrano tra quelli individuati per la figura del dirigente.

4. Sistema di valutazione della performance

4.1 Sistema di indicatori

Il sistema di indicatori individuato nel presente piano è predisposto per dare una valutazione oggettiva alle quattro categorie di obiettivi per il Consorzio, che coincidono con gli obiettivi del dirigente.
Qui di seguito si illustrano le modalità di applicazione di ogni singolo indicatore al rispettivo obiettivo.

- Indicatori della regolazione

Obiettivo primario dell'attività del Consorzio è la regolazione del lago Maggiore gestendone opportunamente le quote di livello al fine di generare accumulo per rendere disponibili alle utenze agricole ed industriali volumi di acqua altrimenti scaricati nel Ticino durante le varie piene nel corso dell'anno

a) Capacità di accumulo e/o riduzione degli sfiori

Per definire un parametro indicativi della capacità di accumulo il primo elemento su cui si può concentrare l'attenzione è il volume annuo totale di acqua derivata dagli utenti, $V_{deriv.}$
Per valutare l'efficacia della azione di regolazione tale valore deve essere rapportato al volume di acqua affluita al lago durante l'anno, V_{af},

$K_1 = V_{deriv}/ V_{af}$

Per tenere conto delle variazioni di anno in anno della idraulicità occorre correggere l'indicatore con un coefficiente che può essere calcolato come rapporto tra il volume medio annuo trentennale dell'afflusso al lago ed il volume affluito nell'anno in esame

$K_2 = V_{af\ 30}/ V_{af}$

Il coefficiente comprensivo del correttivo diventa

$K_a = k_1 \times k_2 = V_{deriv}/ V_{af} \times V_{af\ 30}/ V_{af} = V_{deriv} \times V_{af\ 30} / (V_{af})^2$

b) Capacità di trasferimento stagionale

Il parametro rappresenta la capacità di collocare nel periodo di massima richiesta degli utenti l'utilizzo dei volumi trattenuti e può essere ottenuto rapportando i volumi derivati in estate con quelli totali, l'indicatore fornisce anche in maniera indiretta informazione sulla gestione del conflitto tra usi irrigui ed industriali

$K_s = V_{dest}/V_{deriv}$

L'indicatore finale di riferimento per la valutazione sarà

$\mathbf{K_{reg} = K_a \times K_s}$

- Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque

Assume particolare importanza tra le strategie da tempo attive nel Consorzio oltre al raggiungimento di un grado di soddisfacimento complessivo degli utenti anche il mantenimento dell'equilibrio tra le esigenze dei vari utenti in relazione alla diversa natura dei vincoli propri di settore (agricolo o produzione idroelettrica) anche con riferimento al contributo economico con cui i singoli utenti partecipano al Consorzio stesso.
L'equilibrio nei rapporti tra gli utenti viene valutato confrontando le portate medie derivate relative ai periodi in cui la utenza è attiva e quelle medie di concessione come desunte dalle singole concessioni. Anche in questo caso occorre inserire il parametro correttivo relativo alla idraulicità K_s già definito in precedenza.
Si prendono in considerazione le principali utenze irrigue, in quanto aventi esigenze tra loro contrastanti visto l'uso dell'acqua, mentre le utenze industriali sono in esse ricomprese, e viene quindi reso disponibile un indicatore del soddisfacimento della singola utenza.

$Q_i = Q_{mder}/Q_{med\ conc} \times K_s$

L'indicatore finale di riferimento si ottiene come la differenza tra i due valori risultanti di Q_i massimo e minimo:

$$\mathbf{K_{equ} = Max(Q_i) - Min(Q_i)}$$

- Efficienza nell'impiego delle risorse

L'obiettivo principale di questa categoria è individuato nell'ottenimento del pareggio di bilancio.
L'articolo 19 comma 1 del DL 31 maggio 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche, contestualmente al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo, presentino un documento denominato "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio" al fine di illustrarne gli obiettivi di spesa, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.
il Consorzio del Ticino ha predisposto un piano di indicatori calibrato sia con la propria attività istituzionale che con le indicazioni fornite per le vie brevi dagli uffici del Ministero dell'Ambiente.
In aderenza a quanto disposto dal DPCM 18/09/2012, dove all'art. 6 veniva individuata la tipologia di classificazione degli indicatori, e utilizzando le terminologie del codice COFOG di cui al DM Economia e Finanze 1/10/2013 il Consorzio ha individuato i seguenti gruppi di indicatori:

a) Indicatori di risultato
   - Servizi istituzionali e generali
b) Indicatori di realizzazione finanziaria
   - Programma tutela e conservazione del territorio
   - Programma fondi di riserva
   - Programma spese attività gestionali per conto terzi

Indicatori di risultato - Servizi istituzionali e generali
Dal prospetto riepilogativo delle spese del bilancio preventivo si isolano le spese relative ai Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, indicate come missione 032.
Le spese sono suddivise in
S_p spese relative al programma di indirizzo politico
S_{ag} spese relative a servizi e affari generali
e vengono indicate con il prefisso P (preventivo) e C (consuntivo).
L'indicatore finale per la voce di risultato sarà

$$\mathbf{K_{ris} = (CS_p + CS_{ag}) / (PS_p + PS_{ag})}$$

E il suo peso W_{ris} è assunto pari a 20.
Indicatori di realizzazione finanziaria - Programma tutela e conservazione del territorio
Dal prospetto riepilogativo delle spese del bilancio preventivo si isolano le spese relative a Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, indicate come missione 018.
Le spese sono indicate con
PS_{sv} preventive
CS_{sv} consuntive
L'indicatore finale per la voce di risultato sarà

$$\mathbf{K_{sv} = CS_{sv} / PS_{sv}}$$

E il suo peso W_{sv} è assunto pari a 40.
Indicatori di realizzazione finanziaria - Programma fondi di riserva
Dal prospetto riepilogativo delle spese del bilancio preventivo si isolano le spese fondi di riserva indicate come missione 033.
Le spese sono indicate con
PS_{rip} preventive
CS_{rip} consuntive
L'indicatore finale per la voce di risultato sarà

$\mathbf{K_{rip} = CS_{rip} / PS_{rip}}$

E il suo peso W_{rip} è assunto pari a 20.

Indicatori di realizzazione finanziaria - Programma spese attività gestionali per conto terzi

Dal prospetto riepilogativo delle spese del bilancio preventivo si isolano le spese conto terzi e partite di giro, indicate come missione 099.

Le spese sono indicate con

PS_{ct} preventive

CS_{ct} consuntive

L'indicatore finale per la voce di risultato sarà

$\mathbf{K_{ct} = CS_{ct} / PS_{ct}}$

E il suo peso W_{ct} è assunto pari a 20.

L'indicatore finale per questa categoria è

$\mathbf{K_{ir} = (K_{ris}*W_{ris} + K_{sv}*W_{sv} + K_{rip}*W_{rip} + K_{ct}*W_{ct})/100}$

- Valutazione qualitativa delle prestazioni: Obiettivi e indicatori delle c.d. funzioni di supporto

In aggiunta ai parametri precedenti si determina un indicatore K_{vq} che vuole rispecchiare l'operato del dirigente e conseguentemente la qualità dell'attività del Consorzio.

La determinazione del valore da attribuire a questo indicatore rientra nella valutazione oggettiva dell'attività svolta nell'anno dal dirigente nell'espletamento delle mansioni istituzionali.

Le funzioni di direttore amministrativo e contabile vengono già valutate con l'indicatore di valutazione oggettiva dell'efficienza nell'impiego delle risorse K_{ir}, mentre quelle relative alla regolazione del lago Maggiore sono valutate con gli indicatori di capacità di accumulo e/o riduzione degli sfiori K_{reg} e di attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque K_{equ}.

In K_{vq} rientra la valutazione delle funzioni di Datore di lavoro ai fini della sicurezza, di Responsabile anticorruzione e trasparenza, di Responsabile per la transazione al digitale, di Responsabile Unico del Procedimento e di Responsabile tecnico.

La valutazione avviene in due modi distinti: tramite gli indicatori individuati nella tabella 1.2, che possono assumere il valore massimo di 50 punti, e tramite la compilazione di una scheda, a cui si attribuisce il valore massimo di 50 punti, con cui sono valutati i comportamenti organizzativi del dirigente.

La somma dei due valori così ottenuti indica il dato di K_{vq} che viene utilizzato nel calcolo successivo.

4.2 Algoritmo di calcolo

4.2.1 Tabella di inserimento dati

Il valore degli indicatori di cui al paragrafo precedente per l'anno in valutazione si ottiene compilando le tabelle 1.1 e 1.2 di inserimento dati appositamente predisposte in cui in apposite caselle vengono inseriti:

Tabella 1.1

- volume totale annuo afflussi al lago, espresso in miliardi di metri cubi;
- volume totale acque derivate tutto l'anno dagli utenti, in miliardi di metri cubi;
- volume totale acque derivate nella stagione irrigua, anch'esso in miliardi di metri cubi.

Inseriti questi dati, che sono desumibili dalla banca dati del Consorzio, il sistema calcola automaticamente K_{reg}.

- valori delle portate medie annue derivate da Est Sesia;
- valori delle portate medie annue derivate da Consorzio Villoresi;

- valori delle portate medie annue derivate da Naviglio Grande

tutte in mc/sec: il sistema calcola automaticamente K_{equ}.

- consuntivo spese relative al programma di indirizzo politico (missione 032)
- consuntivo spese servizi e affari generali (missione 032)
- preventivo spese relative al programma di indirizzo politico (missione 032)
- preventivo spese servizi e affari generali (missione 032)
- consuntivo spese relative a Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (missione 018)
- preventivo spese relative a Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (missione 018)
- consuntivo spese fondi di riserva (missione 033)
- preventivo spese fondi di riserva (missione 033)
- consuntivo spese conto terzi e partite di giro (missione 099)
- preventivo spese conto terzi e partite di giro (missione 099)

tutte espresse in euro e ricavate dai bilanci preventivo e consuntivo per l'anno in esame, e il sistema calcola automaticamente K_{ir}.

Tabella 1.2

- indicatore tempestività pagamenti
- n° comunicazioni digitali e complessive
- n° documenti firmati digitalmente e complessivi firmati
- n° istanze accesso civico evase e ricevute

Nella tabella 1.2 viene infine riportato il dato finale di valutazione risultante dalla scheda 4, e il sistema calcola automaticamente $K_{vq.}$

4.2.2 Tabella di valutazione obiettivi del Consorzio

A questo punto si passa alla tabella 2.1 in cui sono riportati i quattro coefficienti calcolati in precedenza, e la tabella fornisce automaticamente il risultato raggiunto dal Consorzio in ogni singolo obiettivo indicato.

4.2.3 Tabella di valutazione performance del dirigente

Nella tabella 2.2 sono riportati i quattro indicatori già calcolati in precedenza, e ogni singolo dato viene confrontato con un range di valori predefiniti a cui corrisponde una percentuale da applicare.

La somma delle percentuali viene infine applicata all'importo del premio definito in precedenza, e a questo punto il valore finale così ottenuto rappresenta il premio per la performance del dirigente.

4.3 Valutazione dell'operato del personale non dirigente

Il potere valutativo dei dipendenti non dirigenti è di competenza del Direttore Unico, collegato:
a) al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;
b) alla qualita' del contributo assicurato alla performance dell'unita' organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

Conseguentemente, alla titolarità del potere valutativo è associato, necessariamente, il compito di assegnare gli obiettivi che ne costituiscono una condizione e un prerequisito imprescindibile.

La valutazione complessiva si basa sulle seguenti componenti:
- grado di raggiungimento degli obiettivi: peso 50;
- comportamenti organizzativi: peso 50.

Gli obiettivi vengono assegnati e comunicati alla singola risorsa umana dal Direttore Unico entro il 15.02 di ciascun anno.

Il modello di valutazione dei comportamenti organizzativi del personale con qualifica non dirigenziale prevede descrittori relativi:

- alla collaborazione;
- alla flessibilità;
- alla gestione della comunicazione, intesa come la capacità/disponibilità di condividere le informazioni e di renderle trasparenti;
- alla tempestività;
- all'accuratezza;
- alla capacità di saper organizzare le proprie attività, individuando priorità;
- alla capacità di gestire i carichi di lavoro;
- all'autonomia decisionale previo confronto con il Direttore Unico;
- all'orientamento al risultato, intesa come capacità di perseguire gli obiettivi;
- alla capacità di ricercare soluzioni innovative;
- alla capacità di migliorare il proprio modo di lavorare;
- all'interesse per le occasioni di formazione o per lo scambio di esperienze;
- all'analisi e alla soluzione dei problemi.

A ciascun comportamento organizzativo è associato un peso che è il medesimo per tutti i comportamenti organizzativi.
Il Direttore Unico quale soggetto valutatore procede alla compilazione della scheda di valutazione di ciascuna unità di personale riportando il punteggio di valutazione degli obiettivi unitamente al punteggio dei comportamenti organizzativi.
Il valutatore notifica al personale i risultati della valutazione tramite presentazione della scheda di valutazione che dovrà essere sottoscritta per accettazione da ciascuna unità valutata.
La valutazione complessiva della performance individuale è espressa in forma numerica come somma del punteggio attribuito al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati (massimo 50 punti) e del punteggio attribuito alla valutazione dei comportamenti organizzativi (massimo 50 punti).
La misurazione e la valutazione del livello di raggiungimento di ciascun obiettivo, viene effettuata tramite il calcolo dell'indicatore/degli indicatori previsto/i dalla relativa scheda che, posto a confronto con il target atteso, fornisce il grado di raggiungimento di quell'obiettivo, espresso in percentuale.
Il punteggio da attribuire all'obiettivo è dato dal prodotto della percentuale di raggiungimento dell'obiettivo per il peso dell'obiettivo medesimo.
La somma dei punteggi, ottenuti per tutti gli obiettivi assegnati, fornisce il punteggio complessivo conseguito dal dipendente per la parte degli obiettivi.
Al fine di differenziare maggiormente le valutazioni dei comportamenti organizzativi e valorizzare l'effettivo contributo delle proprie competenze, a ciascun comportamento organizzativo possono essere associati 4 livelli di valutazione riportati nel seguente schema:

1 Il comportamento è stato oggetto di contestazioni disciplinari, oppure non ha determinato nessun apporto alla struttura organizzativa

Il comportamento è stato oggetto di ripetute osservazioni durante l'anno ed è atteso un miglioramento da perseguire nel prossimo periodo

Il comportamento è accettabile purtuttavia non concorre a migliorare le prestazioni dell'organizzazione sino a 0,4

2 Il comportamento è caratterizzato da prestazioni in linea con le attese e concorre a migliorare le prestazioni dell'organizzazione da 0,41 a 0.6

3 Il comportamento è caratterizzato da prestazioni quantitativamente o qualitativamente apprezzabili ma ancora suscettibili di miglioramento da 0,61 a 0.8

4 Il comportamento è caratterizzato da prestazioni ineccepibili sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, ovvero concorre a migliorare l'expertise dell'organizzazione da 0,81 a 1

Il punteggio ottenuto per i comportamenti organizzativi, pari ad un valore massimo di 50, è dato dalla somma dei punteggi dei singoli comportamenti, calcolati moltiplicando il peso di ciascun comportamento per il relativo punteggio di valutazione attribuito dal valutatore.
A ciascuna unità di personale che ottiene per tutti i parametri dei comportamenti organizzativi, giudizi sino a 0.4 della scala suindicata, non sarà garantita l'accesso alla premialità, se non quella che verrà stabilita in sede di contrattazione integrativa.

5. Piano triennale degli obiettivi 2019 – 2021

2019

- Regolazione del lago: **k_{reg} > 0,10**
  - Ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori
  - Ottimale trasferimento stagionale

- piani di riparto e programmi gestione acque: **k_{equ} < 0,15**

- Efficienza nell'impiego delle risorse **k_{ir} > 0,97**
  - Pareggio di bilancio
  - Manutenzione programmata diga
    Approvazione progetto definitivo I fase - Progetto esecutivo I fase
    Progetto definitivo II fase
  - Attività di sperimentazione
    Mantenimento limite superiore estivo + 1,25
    Sviluppi sperimentali verso + 1,50
  - Attività inerenti il centro di competenza di protezione civile (piene/lago; magre/bacino di valle)
    Gestione siti internet

- Qualità delle prestazioni **k_{vq} > 5**
  - rapporti con l'esterno;
  - attività di salvaguardia dell'ente;
  - tempestività dei pagamenti;
  - sicurezza nei luoghi di lavoro;
  - trasparenza e prevenzione della corruzione;
  - transazione al digitale

2020

- Regolazione del lago: **k_{reg} > 0,10**
  - Ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori
  - Ottimale trasferimento stagionale

- piani di riparto e programmi gestione acque: **k_{equ} < 0,15**

- Efficienza nell'impiego delle risorse **k_{ir} > 0,97**
  - Pareggio di bilancio
  - Manutenzione programmata diga
    Affidamento lavori I fase – Consegna lavori contrattuale
    Approvazioni progetto definitivo II fase
  - Attività di sperimentazione
    Mantenimento limite superiore estivo + 1,25
    Sviluppi sperimentali verso + 1,50
  - Attività inerenti il centro di competenza di protezione civile (piene/lago; magre/bacino di valle)
    Gestione siti internet

- Qualità delle prestazioni **k_{vq} > 5**

- rapporti con l'esterno;
- attività di salvaguardia dell'ente;
- tempestività dei pagamenti;
- sicurezza nei luoghi di lavoro;
- trasparenza e prevenzione della corruzione;
- transazione al digitale.

2021

- Regolazione del lago: **k_{reg} > 0,10**
  - Ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori
  - Ottimale trasferimento stagionale

- piani di riparto e programmi gestione acque: **k_{equ} < 0,15**

- Efficienza nell'impiego delle risorse **k_{ir} > 0,97**
  - Pareggio di bilancio
  - Manutenzione programmata diga
    - Apertura cantiere I fase
    - Progetto esecutivo II fase
  - Attività di sperimentazione
    - Mantenimento limite superiore estivo + 1,25
    - Sviluppi sperimentali verso + 1,50
  - Attività inerenti il centro di competenza di protezione civile (piene/lago; magre/bacino di valle)
    - Gestione siti internet

- Qualità delle prestazioni **k_{vq} > 5**
  - rapporti con l'esterno;
  - attività di salvaguardia dell'ente;
  - tempestività dei pagamenti;
  - sicurezza nei luoghi di lavoro;
  - trasparenza e prevenzione della corruzione;
  - transazione al digitale.

ALLEGATO 1: SCHEDA OBIETTIVI DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE

Obiettivi che il Direttore Unico assegna e comunica a ciascuna risorsa umana entro il 15.02 di ciascun anno

Nome _____

Cognome _____

Anno _____

OBIETTIVO	PESO	INDICATORE DI RISULTATO (TARGET)	INDICATORE DI RISULTATO A CONSUNTIVO	PUNTEGGIO

TOTALE PUNTEGGIO MAX 50 PUNTI _____

Data valutazione _____

Valutatore (firma) _____

Valutato (firma) _____

ALLEGATO 2: SCHEDA COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE

Nome _____

Cognome _____

Anno _____

DESCRITTORE	PESO	INDICATORE A CONSUNTIVO	PUNTEGGIO
collaborazione			
flessibilità			
Ecc DA COMPLETARE			

TOTALE PUNTEGGIO MAX 50 PUNTI _____

Data valutazione _____

Valutatore (firma) _____

Valutato (firma) _____

ALLEGATO 3: SCHEDA SU PERFORMANCE E COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI
PARTE DESCRITTIVA

1) CONTRIBUTO ORGANIZZATIVO/GUIDA E DIREZIONE, ANCHE IN TERMINI PROPOSITIVI

- Tenuto conto del tipo di incarico da Lei ricoperto e degli obiettivi assegnati, ha dovuto svolgere attività complesse e/o innovative che hanno comportato una scelta autonoma della soluzione tra molteplici alternative, tenuto conto dei rischi connessi e delle opportunità conseguenti alle varie opzioni possibili?

SI'/NO
Se la risposta è SI, indichino le attività svolte, le decisioni adottate e i risultati conseguiti
_____

- Lei – anche in rapporto ad eventuali cambiamenti organizzativi intervenuti o in atto – ha elaborato (o, più in generale, ha collaborato alla definizione di) proposte progettuali di miglioramento di procedure/prassi/regolamenti/ecc. relativamente alla struttura di cui è responsabile e/o all'Ente nella sua interezza?

SI/NO
Se la risposta è "SI", indichi quali proposte sono state presentate, l'iter da esse seguito
_____

- Lei ha implementato soluzioni organizzative e/o gestionali idonee a migliorare la produttività del lavoro e/o l'efficacia delle attività svolte? Se la risposta è SI, indicare quali innovazioni sono state introdotte e gli eventuali risultati conseguiti

SI/NO
Se la risposta è SI', indicare quali innovazioni sono state introdotte
_____

- Lei monitora periodicamente lo stato di avanzamento dei suoi obiettivi?

SI'/NO
Se la risposta è SI, con quale frequenza?
_____

- Tenuto conto del tipo di incarico da Lei ricoperto, in che misura ha diffuso la cultura del risultato all'interno della struttura di cui è responsabile?

SI'/NO
Se la risposta è SI', indichi le modalità utilizzate
_____

- Tenuto conto del tipo di incarico da Lei ricoperto, i giudizi di valutazione da Lei formulati relativamente ai suoi collaboratori sono adeguatamente differenziati?

SI'/NO
Se la risposta è SI', fornisca la distribuzione dei punteggi.
_____

2) CAPACITÀ DI ADERIRE AGLI INDIRIZZI DEL PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO

- Lei garantisce un adeguato raccordo tra le attività della struttura di cui è responsabile e le politiche dell'Ente?

SI/NO
Se la risposta è SI', indicare le modalità
_____

- Tenuto conto del tipo di incarico da Lei ricoperto, si confronta con i suoi collaboratori allo scopo di assicurare il necessario raccordo tra le attività della struttura di cui è responsabile e le politiche dell'Ente?

SI/NO

Se la risposta è SI', indicare la frequenza, le modalità di confronto adottate

_____

3) PROGRAMMAZIONE E PROBLEM SOLVING

- Lei ha dovuto affrontare situazioni non programmate e/o eccezionali?

SI'/NO

Se la risposta è SI, indicare le situazioni verificatesi, le procedure adottate per fronteggiarle con particolare riferimento alle tecniche di problem solving, gli esiti conseguiti in termini di gestione delle criticità intervenute.

_____

4) RELAZIONI E COMUNICAZIONI

- Lei dialoga con interlocutori esterni, stakeholders, soggetti istituzionali mantenendo e costruendo relazioni funzionali alla mission del Consorzio del Ticino?

SI'/NO

Se la risposta è SI, indicare tipologia dei rapporti, frequenza

_____

ALLEGATO 4 – SCHEDA COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI DEL DIRETTORE UNICO

Nome _____

Cognome _____

Anno _____

DESCRITTORE	**PESO P**	**VALORE ATTRIBUITO V (da 1 a 10)**	**PUNTEGGIO (PxV/2)**
contributo organizzativo/direzione e guida, anche in termini propositivi;	20		
capacità di aderire agli indirizzi del Presidente e del Consiglio,	30		
programmazione e problem solving	30		
relazioni e comunicazioni	20		
		PUNTEGGIO TOTALE K_{SK}	

INDICATORE K_{SK} (da riportare nella tabella 1.2)

Data _____

Valutatore (firma) _____

Valutato (firma) _____